

Martino Rossi
Via Cresperone 14
6932 Breganzona

Lugano, 12 gennaio 2004

Al lodevole Consiglio Comunale
Cancelleria - Lugano

Mozione

Per la protezione della Villa Stauffer Frizzi, quartiere di Montarina (Besso)

Motivazioni

Il 16 luglio 2003 – saputo che i signori Marcus Weber e Urs Wehinger di Zurigo avevano presentato al Municipio una domanda di costruzione per una palazzina di quattro appartamenti (progettista Ernst Dubler, Zurigo) sul mappale 991 RFD di Lugano, via Jean-Jacques Rousseau no. 3, quartiere di Montarina (Besso) – 246 abitanti di Montarina hanno inoltrato una Petizione al Municipio « Salviamo Montarina dalla demolizione », datata 5.07.03.

Infatti, per far posto alla nuova palazzina, gli attuali proprietari zurighesi intendono abbattere la Villa Stauffer-Frizzi, costruita nel 1917-1918 su progetto del noto architetto luganese Americo Marazzi (progettista, per ricordare un solo esempio, del Lido di Lugano, nel 1928). La Villa è una testimonianza molto significativa di quella « garden city » che l'architetto Marazzi aveva disegnato per il quartiere di Montarina. La città giardino rappresentava all'epoca il progresso sociale dell'abitare, basato su case luminose e arieggiate, ognuna con il suo giardino, situate ai margini dei centri urbani, sovente densi, umidi, bui, insalubri, e dei quartieri nati dalla rivoluzione industriale, che assicuravano generalmente solo pessime condizioni di abitazione.

Per questi significati urbanistici e architettonici, il quartiere di Montarina è stato inserito nell'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS) fatto allestire dall'Ufficio federale della cultura/Sezione delle arti/conservazione dei monumenti storici/protezione del patrimonio naturale e culturale.

Inoltre, la Villa è descritta nel volume « Decorazioni pittoriche del Luganese », pubblicato nel 2002 dal Centro di dialettologia e di etnografia di Bellinzona, a causa della decorazione pittorica delle facciate, particolarmente raffinata e molto significativa del periodo durante e dopo la prima guerra mondiale.

I 246 cittadini di Montarina, nella loro Petizione, scrivono :

« La costruzione si presenta tutt'ora in perfette condizioni, sia interne che esterne. Le facciate sono state restaurate, il tetto rifatto, il riscaldamento rinnovato. Il giardino è anch'esso molto curato ed è uno spettacolo di piante. L'insieme di casa e giardino costituisce un angolo estremamente bello e suggestivo del quartiere di Montarina, e perciò, a nostro avviso, assolutamente irrinunciabile ».

In seguito ai ricorsi contro il rilascio del permesso di costruzione (e quindi di demolizione della Villa) presentati dalla Società Ticinese per l'Arte e la Natura (STAN) su richiesta degli autori

della Petizione, l'Ufficio dei beni culturali del Dipartimento del territorio ha dichiarato – in un documento del 16.02.04 e ribadito nella sua lettera del 21.09.04 al Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato – che :

«l'edificio in questione risulta meritevole di tutela sul piano locale. Una decisione in questo senso compete al Legislativo comunale, come recita l'art. 20 cpv.2 della Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 » (citazione dalla lettera del 21.09.04).

La posizione dell'Ufficio dei beni culturali era già stata indicata dal Consiglio di Stato nella sua risposta alla STAN del 14.09.04.

Poiché il Municipio è rimasto insensibile alla Petizione e ha rilasciato il permesso di costruzione (cioè di demolizione della Villa) e il Consiglio di Stato – argomentando che la Villa è sì un bene meritevole di protezione a livello locale, ma non a livello cantonale – si è rifiutato di adottare le misure provvisoriale sulla base dell'art. 17, cpv.1 della Legge sulla protezione dei beni culturali¹ e dell'art. 14, cpv.2 del Regolamento sulla protezione dei beni culturali², solo il Legislativo comunale può – sempre che ve ne sia il tempo ! – impedire la demolizione della Villa costruita dall'architetto Americo Marazzi nella « città giardino » di Montarina adottando una variante di piano regolatore che istituisca vincoli conservativi per la Villa e il suo giardino, ai sensi dell'art. 35 delle Norme di attuazione del Piano Regolatore del Comune di Lugano³.

Siamo coscienti che la presentazione di questa Mozione, di per sé, non ha effetto sospensivo del permesso di costruzione (e di demolizione della Villa) rilasciato dal Municipio.

Tuttavia, a tutela dell'interesse per il Consiglio Comunale di potere deliberare se, o se non, proteggere il bene culturale in oggetto, il Presidente del Consiglio Comunale potrebbe scrivere al Consiglio di Stato invitandolo ad adottare misure provvisoriale sulla base dei citati articoli della Legge e del Regolamento sulla protezione dei beni culturali.

Ricordiamo, a questo proposito, che il Municipio di Lugano, il 18.11.04 - scrivendo al Consiglio di Stato, Servizio dei ricorsi, in risposta al ricorso della STAN contro la risoluzione municipale dell'11/16 agosto 2004 con la quale è stata respinta la richiesta di elaborare una variante di PR per la protezione dell'edificio al mappale no. 991 RFD di Lugano e di adottare le relative misure cautelari - dà ragione alla STAN sull'interpretazione della Legge e del Regolamento sulla protezione dei beni culturali : è il Consiglio di Stato e non il Municipio che può adottare misure provvisoriale su beni culturali che non sono ancora protetti ma sono « degni di protezione » anche se solo a livello locale e non cantonale.

Da parte sua, il Municipio potrebbe – per non pregiudicare la possibilità del Consiglio Comunale di deliberare sull'eventuale vincolo conservativo per la Villa Stauffer-Frizzi –

¹ Art. 17, cpv.1 LBC : *« Se un bene culturale protetto o degno di protezione è esposto al rischio di manomissione, alterazione, distruzione, trafugamento o simili, il Consiglio di Stato deve ordinare senza indugi le misure provvisoriale necessarie »*. Al cpv.3 del medesimo articolo si precisa poi che *« A seconda dei casi possono essere ordinati in particolare : a) il divieto di modificare o di distruggere il bene culturale, anche se oggetto di una licenza di costruzione (sospensione dei lavori) »*.

² Art. 14, cpv.2 RBC : *« Il Consiglio di Stato, su proposta dell'Ufficio dei beni culturali e sentito il preavviso della Commissione dei beni culturali emana le misure provvisoriale in caso di beni degni di protezione »*.

³ Art. 35, cpv.1 NAPR : *« Stabili o parti di stabili che per le loro comprovate peculiarità appartengono a un patrimonio architettonico, culturale, storico, sociale e sono degni di particolare protezione, possono essere sottoposti vincoli conservativi. Gli stabili o le parti di stabili sottoposti a vincoli conservativi devono risultare da piani appositi, facenti parte del PR e non potranno essere oggetto d'interventi suscettibili di modificarne le caratteristiche. (...) »*

istituire una zona di pianificazione ai sensi degli art. 58 e segg. della LaLPT sul mappale 991 RFD di Lugano⁴.

Conclusione

In conclusione, questa Mozione chiede al Consiglio comunale di Lugano di risolvere:

- 1. Il Municipio è incaricato di proporre una variante di piano regolatore che istituisce vincoli conservativi per la Villa Stauffer-Frizzi e il suo giardino, sita sul mappale 991 RFD di Lugano, via Jean-Jacques Rousseau no. 3, quartiere di Montarina (Besso), ai sensi dell'Art. 35 delle Norme di attuazione del Piano Regolatore del Comune di Lugano.**
- 2. Il Municipio è incaricato di istituire una zona di pianificazione ai sensi degli art. 58 e segg. della LaLPT sul mappale 991 RFD di Lugano.**

Martino Rossi

Thomas Arn

Gianrico Corti

Francesco Beltraminelli

Armando Giani

Daniela Baroni

⁴ Art. 58 LaLPT : « ¹La zona di pianificazione può essere stabilita per comprensori esattamente delimitati se conflitti con i principi pianificatori o problemi particolari relativi all'uso del territorio lo giustificano. ²Essa può essere in particolare stabilita se i piani mancano o se devono essere modificati. »

Art. 60 LaLPT, cpv.1 : « ¹la zona di pianificazione è stabilita e adottata, nell'ambito delle relative competenze pianificatorie, dal Municipio sentito il Dipartimento oppure dal Consiglio di Stato sentiti i Municipi interessati ».